



Milano, 28 settembre 2018

A tutte le Famiglie degli alunni dei Licei

Prot. 876 A/3

Oggetto: Giornata del Volontariato, giovedì 4 ottobre 2018

Carissimi Genitori,

mi permetto di raggiungervi con queste righe, per la prima volta come responsabile della Pastorale dell'Istituto, per segnalarvi che anche quest'anno agli alunni dei Licei verranno proposte alcune attività di volontariato.

Le diverse associazioni, che si sono rese disponibili per accogliere i nostri studenti, verranno presentate loro nella mattinata di **giovedì 4 ottobre**, che l'Istituto dedica al Volontariato. La giornata vedrà anche la partecipazione di don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità della diocesi di Milano, istituzione voluta dal card. Carlo Maria Martini nel 2002.

L'educazione al servizio costituisce una dimensione caratterizzante il nostro progetto educativo, come indicato nelle Linee Guida della Fondazione Gesuiti Educazione, e si inserisce a pieno titolo nelle aree di responsabilità del profilo dello studente ignaziano. Desideriamo che nelle nostre scuole i ragazzi imparino a diventare *leader nel servizio*, secondo la felice espressione dell'allora Generale dei Gesuiti, padre Arrupe, ovvero competenti, consapevoli, compassionevoli e impegnati (lg. committed).

Pertanto l'esperienza del volontariato nelle sue diverse forme riguarda e coinvolge tutte le dimensioni del curriculum dello studente ignaziano: si tratta ovviamente di declinarla secondo le diverse esigenze, le sensibilità e i percorsi di crescita di ciascuno dei nostri studenti.

Nella fattispecie: alle prime classi dei Licei, tenendo in considerazione che per molti di loro si tratta della prima esperienza di volontariato, verranno proposte in modo preferenziale le esperienze di doposcuola; per le classi seconde e terze pensiamo più opportuno un orientamento alle realtà della disabilità, mentre le classi quarte e quinte verranno introdotte alla realtà del volontariato operante nel settore del disagio, della marginalità e dell'inclusione sociale.

Segnalo alla Vostra attenzione come papa Francesco nella recente esortazione apostolica ***Gaudete et Exsultate*** dedicata alla santità, che quest'anno ci accompagnerà nella riflessione, ci ricorda con la sua consueta delicata determinazione, accanto alla pagina delle Beatitudini, quella del capitolo 25 di Matteo, cartina al tornasole della nostra vocazione alla santità.



95. Nel capitolo 25 del vangelo di Matteo (vv. 31-46), Gesù torna a soffermarsi su una di queste beatitudini, quella che dichiara beati i misericordiosi. Se cerchiamo quella santità che è gradita agli occhi di Dio, in questo testo troviamo proprio una regola di comportamento in base alla quale saremo giudicati: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (25,35-36).

96. Essere santi non significa, pertanto, lustrarsi gli occhi in una presunta estasi. Diceva san Giovanni Paolo II che «se siamo ripartiti davvero dalla contemplazione di Cristo, dovremo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro con i quali egli stesso ha voluto identificarsi». Il testo di Matteo 25,35-36 «non è un semplice invito alla carità: è una pagina di cristologia, che proietta un fascio di luce sul mistero di Cristo». In questo richiamo a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde[...]

97. Davanti alla forza di queste richieste di Gesù è mio dovere pregare i cristiani di accettarle e di accoglierle con sincera apertura, “sine glossa”, vale a dire senza commenti, senza elucubrazioni e scuse che tolgano ad esse forza. Il Signore ci ha lasciato ben chiaro che la santità non si può capire né vivere prescindendo da queste sue esigenze, perché la misericordia è il «cuore pulsante del Vangelo».

Mi permetto pertanto di suggerirvi di cogliere l'occasione della presentazione delle attività di volontariato, non solo per confrontarvi con i Vostri figli su quale esperienza privilegiare quest'anno, ma anche come opportunità per approfondire come la dimensione del servizio ci riguardi tutti nei diversi contesti in cui il Signore ci chiama a vivere la nostra vocazione alla santità.

Concludo, nell'attesa di incontrarci di persona, augurandovi un anno pieno di GIOIA, come recita il nostro tema dell'anno (“E anche per te...la gioia”). Mi preme altresì ringraziare in modo particolare il prof. Fabrizio Zaggia, l'educatrice Alessandra Di Niro e i genitori che anche quest'anno hanno già dimostrato la loro grande disponibilità e generosità per accompagnare gli studenti del Liceo in questa esperienza di crescita umana.

Padre Nicola Bordogna SJ